****

**23. Pastore**

*Spirito di Dio,*

*donami un cuore docile all’ascolto.
Fa’ che io non ponga ostacoli alla Parola
che uscirà dalla bocca di Dio.
Che tale Parola non torni a lui
senza aver operato in me ciò che egli desidera
e senza aver compiuto ciò per cui l’hai mandata.*

*(Carlo Maria Martini)*

**Dal Vangelo secondo Giovanni (10,1-21)**

1"In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. 2Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore. 3Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. 4E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. 5Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei". 6Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro.

7Allora Gesù disse loro di nuovo: "In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. 8Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. 9Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo. 10Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza.

11Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. 12Il mercenario - che non è pastore e al quale le pecore non appartengono - vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; 13perché è un mercenario e non gli importa delle pecore.

14Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, 15così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. 16E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore. 17Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. 18Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio".

19Sorse di nuovo dissenso tra i Giudei per queste parole. 20Molti di loro dicevano: "È indemoniato ed è fuori di sé; perché state ad ascoltarlo?". 21Altri dicevano: "Queste parole non sono di un indemoniato; può forse un demonio aprire gli occhi ai ciechi?".

**Per entrare nel testo**

Nel silenzio, rileggo il testo e rispondo, con libertà e spontaneamente, a questa domanda: Cosa mi colpisce di questo brano? Una frase, un’azione, un particolare inatteso, una parola, un sentimento nel quale mi riconosco …

**Per comprendere**

* Ai tempi di Gesù i pastori erano spesso dei servi in genere poco pagati e sfruttati da parte dei proprietari del gregge. Vivevano di furti ai loro padroni o ad altri proprietari di greggi. Il loro lavoro li portava a vivere isolati tra le montagne e i pascoli per la maggior parte dell’anno, a contatto con le bestie: la mancanza di una rete sociale li rendeva spesso soggetti selvaggi e pericolosi, che era meglio evitare.
* L’immagine evocata da Gesù in questo brano trova i suoi riferimenti dell’Antico Testamento, dove Dio viene paragonato al pastore che conduce il suo gregge, se ne prende cura, lo custodisce dai briganti e dalle belve feroci, crea con esso uan relazione di conoscenza e fiducia. In nome di queste caratteristiche, l’immagine pastorale è stata applicata a Dio.

**Per lasciarsi provocare**

* Gesù si definisce la porta delle pecore: non si può uscire dal recinto se non si passa dalla porta! Passare dalla porta, ossia attraverso Gesù, significa guadagnare la libertà e camminare nella vita. Hai mai pensato che seguire Gesù è una scelta liberante?
* Il pastore guida il suo gregge, e nel camminare pensa anche a quelle pecore che non provengono dal recinto … L’orizzonte si allarga, l’amore di Gesù è universale, non ha confini. Per questo è il buon pastore, perché il suo amore raggiunge tutte le pecore, non solo le “sue”. Una provocazione per la Chiesa di oggi, chiamata a prendersi cura di tutti, non solo di chi è “nel recinto”.
* Le pecore conoscono la voce del buon pastore, e lo seguono: si fidano di quella voce, sanno che seguirla portar del bene alla loro vita. Dove cerchi oggi la voce da seguire? Quali voci ascolti nelle tue giornate, quale suono guida i tuoi passi?

**Per condividere**

* Leggendo questo brano del Vangelo, quali caratteristiche del volto di Dio ho incontrato? Cosa mi stupisce, cosa mi inquieta?
* Che cosa dice questo Dio alla mia vita?
* Mi è rimasto un dubbio, avrei bisogno di un ulteriore chiarimento…

**Per pregare**

Forse non tutti ci sentiamo in grado di esprimerci attraverso una preghiera. Possiamo allora condividere semplicemente quali sentimenti e sensazioni ha messo in moto la lettura di questo brano. Se vogliamo esprimerci con una preghiera lo possiamo fare liberamente nella forma della *lode*, del *ringraziamento*, dell’*invocazione* o dell’*intercessione*.

**Un testimone**

L’articolo *Buon Ramadan* di Massimo Gramellini, pubblicato sul quotidiano *Corriere della Sera* il 19 marzo 2024 nella rubrica *Il caffè*, è una provocazione diretta a chi crede di potersi prendere cura solo del proprio gregge.

 <https://www.corriere.it/caffe-gramellini/24_marzo_19/buon-ramadan-cd28e596-3595-4bb2-99af-b96d006ecxlk>.